

Serve uno spiegone per chiarire che cos'è lo *spiegone*?

Paolo D'Achille

PUBBLICATO: 3 GIUGNO 2022

Quesito:

Qualcuno ci ha chiesto chiarimenti sul termine *spiegone*, che ha trovato registrato sul *Dizionario Garzanti*, nel senso di “spiegazione lunga e pedante”, ma che dice di non aver mai sentito usare.

Serve uno spiegone per chiarire che cos'è lo *spiegone*?

S*piegone* non è una parola registrata da tutti i dizionari; manca nel *Sabatini-Coletti*, nel GRADIT e nel *Vocabolario Treccani in rete*, mentre figura nel *Supplemento 2009 del GDLI*, con una definizione analoga a quella del *Dizionario Garzanti* sopra citato (“spiegazione prolissa di un concetto, un argomento”) e con un esempio da un articolo di Niccolò Ammaniti apparso sulla “Repubblica” nel 2003 su cui torneremo. Anche lo *Zingarelli* riporta il termine nel senso di “spiegazione lunga o prolissa”, ma non come entrata autonoma, bensì s.v. *spiega*, di cui *spiegone* è considerato accrescitivo, accanto al diminutivo *spieghina* “spiegazione rapida e succinta”.

Dal punto di vista morfologico, la base di *spiegone* è senz'altro *spiega*, a sua volta forma ridotta di *spiegazione* documentata da prima del 1748 secondo sia il GRADIT sia lo *Zingarelli*, il quale data *spiegazione*, che è un latinismo (da *explicationem*), a prima del 1463. *Spiega* rientra dunque senz'altro tra i nomi femminili in *-a* nati per troncamento del suffisso *-zione* studiati da Anna M. Thornton (in *Grossmann-Rainer 2004*, pp. 519-520). C'è però anche chi, meno persuasivamente, considera *spiega* un deverbale da *spiegare* (GRADIT e *GDLI*, secondo cui è tale anche *spiegone*). Ma, come nota Thornton, sul piano semantico “il gruppo dei sostantivi ottenuti per troncamento di *-zione* comprende soprattutto parole del linguaggio giuridico e burocratico” (ivi, p. 520) e *spiega* è registrato nel GRADIT appunto con la marca d'uso “dir.” (diritto) e col primo significato di “nota esplicativa o interpretativa del testo di una legge o di un provvedimento”. Va detto comunque che, come segnala lo *Zingarelli*, *spiega* è diffuso anche nel registro colloquiale, nel senso più generale di “spiegazione, descrizione”. E proprio da questa accezione, nel parlato, si deve essere formato l'accrescitivo *spiegone*. Che si tratti di un maschile non deve stupire perché il cambiamento di genere grammaticale è frequente con alcuni suffissi alterativi, tra cui appunto *-one* (cfr. Lavinia Merlini Barbaresi, in *Grossmann-Rainer 2004*, pp. 273-275).

Sul piano semantico, le definizioni fornite dalla lessicologia non sono del tutto soddisfacenti, perché, come chiarisce bene un *intervento del 2018 apparso sul blog “Terminologia”*, oltre al senso di ‘spiegazione lunga e pedante’ (indicato come 1), *spiegone* può averne altri: anzitutto l'accezione, “più neutra”, di “approfondimento dettagliato su un particolare argomento” (indicata come 2), che evidentemente motiva il titolo “*Lo Spiegone*”, dato a “una testata giornalistica formata da studenti universitari e giovani professionisti provenienti da tutta Italia e sparsi per il mondo con l'obiettivo di spiegare le dinamiche che l'informazione di massa tralascia quando riporta le notizie legate alle

relazioni internazionali, della politica e dell'economia".

Il blog "Terminologia" segnala altri due significati più tecnici, propri del lessico dei mass media (indicati come 3 e 4):

3 In una serie televisiva, lo spiegone è il riassunto delle puntate precedenti, di solito realizzato mostrando spezzoni di scene già viste, eventualmente commentate da una voce narrante (in inglese *recap*, spesso introdotto dalla frase *Previously on*). [...]

4 Nei film e nelle serie, ma anche nella narrativa, lo spiegone può essere una spiegazione esplicita fatta da un personaggio all'interno della narrazione: ha la funzione espositiva di chiarire cosa succede o cosa è successo.

Quest'ultimo è il significato di *spiegone* nell'esempio di Ammaniti citato, come si è detto in apertura, nel *Supplemento 2009* del GDLI, che ritengo opportuno riportare:

Il vero problema del film sulla realtà virtuale è uno: lo spiegone. Il terribile spiegone che può arrivare pure a occupare più di un terzo del film. In 'Matrix' il povero Morpheus attacca dei bottoni mostruosi cercando invano di spiegare il senso del film.

A parte questi sviluppi recenti, quando si è cominciata a usare la parola *spiegone*? Difficile dirlo, visto che il termine ha avuto origine nel parlato. In Google libri trovo due esempi degli anni Cinquanta e Sessanta che documentano come la parola abbia già da tempo una sia pur limitata circolazione:

Sono nate così la geometria analitica e la matematica finanziaria della letteratura, [...] con bilanci minuziosi, equazioni di terzo grado, spiegoni gravidi di accorgimenti razionalistici. (Cesare Mussini, *Jacopone da Todi. Vita spirituale e poetica*, Torino, editrice L'Aquila, 1950, p. 102)

«Non mi sembra molto persuaso, almeno dalla faccia. Glielo hai fatto lo spiegone?»

«E come no!»

«Perché si comincia col divertirsi e col pigliarli alla leggera, poi non si sa mai dove si va a finire»

(Giorgio De Maria, *I trasgressioni*, Milano, Mondadori, 1968, p. 40)

Ancora anteriore è una segnalazione (censoria) del termine da parte di Antonio Jàcono, *Esotismi*, in "Lingua nostra", III (1942), pp. 42-45, che cita *spiegone* come possibile traduzione di *speaker*, ma rifiutandolo a vantaggio di *commentatore*, o, *cronista* o *annunciatore* perché "*spiegone*, con quella sua tinta ironica, è da lasciare al lessico popolaristico romano" (p. 43). Ma, dato che dovrebbe indicare una persona, si tratta di un altro *spiegone*, deverbale formato col suffisso *-one* (analogo quindi a *mangione*), suffisso che nella varietà regionale romana (come nel dialetto romanesco) è effettivamente molto produttivo (si pensi anche a *piacione*).

Ci porta di nuovo a Roma l'uso recente di *spiegone* nella trasmissione *Propaganda Live* (in onda dal settembre 2017, tranne che in estate, ogni venerdì sera su La 7), condotta da Diego Bianchi, in cui viene chiamato *spiegone* (a volte anche *spiegoncino*) il commento del giornalista Marco Damilano ai fatti politici della settimana. Credo che proprio per questa presenza televisiva molti abbiano "familiarizzato" con la parola.

Cita come:

Paolo D'Achille, *Serve uno spiegone per chiarire che cos'è lo spiegone?*, "Italiano digitale", XXI, 2022/2 (aprile-giugno)

DOI: 10.35948/2532-9006/2022.19764

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)